

Urban Collage Tour a Milano

Barbara Fässler | Zürich



La Milano vecchia si specchia nel “diamantone”, uno degli edifici recenti dell’era Ex-Varesine, Porta Nuova a Milano

Fotos: Barbara Fässler

Eine Weiterbildung der WBZ zu Milano mit Klassen

Der Audiowalk „Urban Collage Tour“ wurde für einen Weiterbildungskurs der Schweizer Weiterbildungszentrale (WBZ) entwickelt, der sich an Mittelschullehrpersonen richtete, welche planten, Milano und die Expo mit ihren Klassen zu besuchen. Das Ziel war es, den Lehrpersonen didaktisch aufgearbeitete Tools vorzuschlagen, diese mit ihnen im Kurs durchzuspielen, um sie dabei zu unterstützen, später mit ihren Klassen ein dichtes und abwechslungsreiches Programm in der lombardischen Hauptstadt durchzuführen.

Im Audiowalk kommen unterschiedliche didaktische Ebenen zum tragen, welche sich in einem einzigartigen Erlebnis weben. Grundsätzlich handelt sich um Lernen durch ästhetisches, körperliches und sinnliches Erfahren. Dabei werden das Sprachverständnis und die Beobachtung trainiert, wobei das Beobachtete analysiert und schliesslich aktiv in Wort und Bild umgesetzt wird.

Drei Foto-Aufträge

Die Italienischlernenden hören über die Kopfhörer ein Audiofile auf italienisch, welches sie durch die vorgeschlagene Route von einem der sieben Architekturhighlights zum nächsten führen und bei jedem Wolkenkratzer die wichtigsten Informationen zum Gebäude vermittelt. Durch das Audiofile erhalten die Lernenden zudem auf italienisch drei verschiedene Fotografeaufträge: Einmal sollen sie auf die die Geometrie der Kompositionen achten, einmal ein Foto schiessen, das wie eine Fotomontagen erscheint, aber keine ist, und drittens sollen sie ein Selfie schaffen, das mit den Spiegelungen in den Gebäuden spielt.

Der Audiowalk

Die Tour beginnt am Gebäudekomplex „Diamantone“ und endet beim „Pirellone“. Sie dauert rund 2 Stunden. Der Audio-guide, die Karte und ein Fragebogen zur „Torre Solaria“ sind gratis downloadbar: www.babylonia.ch > Nummer 3/2015 > Beitrag Fässler.

Und nun zu einigen Stationen des „Urban Collage Tour“, auf der Entdeckungsreise von erstaunlichen Gebäuden voller unerwarteter urbaner Kontraste und Überlappungen in eine Welt der irrealen Spiegelungen.



La torre Diamante (2012)

L'audio-tour inizia presso il "diamantone", l'imponente edificio che è stato concepito dagli architetti Kohn Pedersen & Fox di New York. Secondo loro "Le caratteristiche antropomorfe del grattacielo generano un'attrazione che richiama il fascino del conflitto amore-odio". E più avanti: "I grattacieli hanno tutte le responsabilità di un personaggio pubblico il cui comportamento è esposto all'esame di tutti."

Il "Diamantone" è caratterizzato da una forma inusuale, asimmetrica di un forte dinamismo dovuto alle pareti strette di diverse inclinazioni. La superficie specchiante sembra risucchiare gli edifici e il cielo circostante e l'edificio sembra sparire nel suo contesto.

La torre Solaria (2013)

Un'altra stazione importante del tour è la torre Solaria che con i suoi 34 piani e 143 metri d'altezza è il grattacielo residenziale più alto d'Italia. La struttura progettata dallo studio "Arquitectonica" di Miami è inserita in un piano articolato che comprende oltre al grattacielo principale le altre due torri. Gli appartamenti che sono spesso duplex, godono di una tripla esposizione e l'edificio comprende diversi spazi comuni come sala per feste, home theatre, maxischermo, sala biliardo, sala lettura, area gioco, area yoga e sale riunioni.



La torre Unicredit (2012)

Terza meta descritta nell'audiotour è la torre Unicredit, il più alto grattacielo di Milano con 146 metri di altezza e con una punta che arriva a 232 metri, progettata da César Pelli e con un forte impatto sullo skyline di Milano. Dice l'architetto stesso: "Un edificio riflettente, significa un edificio che cambia e sembrerà diverso da diversi angoli visivi e cambierà nei diversi momenti del giorno." La guglia metallica rivestita di vetro che spinge verso l'alto in maniera elicoidale ricorda il campanile di Sant'Ivo alla Sapienza di Roma che è opera di Francesco Borromini.



Il bosco verticale (2014)

Il bosco verticale, opera dell'architetto Stefano Boeri, è un complesso di due torri da 23 e 16 piani ed è un progetto che coglie lo stupore dei ragazzi perché ogni torre è popolata da alberi e 550 arbusti per costituire una muraglia verde, capace anche di assorbire le polveri sottili.



Il quartiere Isola

Il bosco verticale si trova all'Isola, il quartiere popolare e operaio di Milano. In via Pepe si è insediato "Pepe verde dell'Isola", il progetto di Bert Theis e Mariette Schiltz, due artisti lussemburghesi che hanno creato un bellissimo giardino per i bambini del quartiere, poiché il loro museo di arte contemporanea, l'"Isola Art Center", è stato una delle vittime del progetto di Porta Nuova.

Più avanti, ci si imbatte in un orecchio rosa che ci ricorda l'audiosorveglianza e ancora più avanti nella scritta: "Liberazione dalla speculazione", che ricorda l'opposizione della popolazione dell'isola al progetto di Porta Nuova.

Via Pepe sembra il rovescio della medaglia. Vi si trovano pezzi di strada in costruzione, rovine, graffiti, pavimenti distrutti, il falegname chiacchiera con il vicino di casa...



La casa Comolli (1938)

Sulla destra i discenti trovano la famosa Casa Rustici Comolli dell'architetto Giuseppe Terragni, colui che aveva progettato la casa del fascio, sede del partito fascista italiano di Como. L'edificio bianco e severamente geometrico, con la sua riga di balconi al centro del rettangolo bianco, è un bell'esempio di architettura razionalista, senza aver preso le forme monumentali tipiche del fascismo. Contrariamente ad altri famosi edifici di Terragni, la casa Comolli è un'abitazione popolare.



Il Palazzo della Regione Lombardia (2010)

Il palazzo della Regione Lombardia nasce nel 2007 perché il Grattacielo Pirelli, precedente sede, non bastava più alle necessità spaziali degli uffici della Regione. Il progetto è stato disegnato dallo studio americano Cobb Freed & Partners con Caputo Partnership. Il Palazzo è una struttura molto complessa che si articola su tre punti cardine: la torre, i corpi bassi e gli spazi vuoti, ovvero le piazze interne. Gli elementi si accostano e si allontanano in linee sinuose che formano

attraverso questi movimenti le unità architettoniche e gli spazi pubblici. L'edificio ospita circa 2800 dipendenti. La costruzione è stata premiata dal *Council of Tall Buildings* e dal *Urban Habitats di Chicago* come miglior grattacielo d'Europa del 2012 e tra i primi dieci a livello mondiale.



Il pirellone (1958)

Progettato da Gio Ponti, il Pirellone era l'edificio più alto di Milano, finché è stato superato dal Palazzo della Regione nel 2009, nonché d'Italia, finché è stato superato nel 1994 dalla Torre Telecom a Napoli. Nel 2002 un aereo da turismo si è schiantato contro, causando la morte di due avvocatessse che vi lavoravano. L'edificio sorge sulle ceneri di uno stabilimento industriale della Pirelli che è stato distrutto dai bombardamenti degli alleati nel 1943. Il grattacielo è alto 127 metri e conta 33 piani. Il grattacielo acquista una specie di leggerezza perché abbandona la pianta rettangolare, segnando così una svolta nel costruire grattacieli.

Con l'analisi di quest'edificio si conclude l'audiotour della durata di 2 ore che porta i ragazzi a scoprire gli edifici più innovativi di un quartiere centrale, ma ancora troppo poco conosciuto di Milano.

Fonte: Massimo Beltrame (2012). "Milano guarda in alto". Milano: Little Italy